



L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: IL RUOLO DEI SERVIZI EDUCATIVI ZERO-SEI

BIANCA BRICEAG
Università degli Studi di RomaTre
bianca.briceag@uniroma3.it

Abstract

In democratic societies of the European Union citizenship education is considered a fundamental competence who supports students in becoming active and responsible citizens. Active and democratic citizens should be capable of taking responsibility for themselves and their communities at local, regional level, national and international. The main objective of this essay is to outline a general picture of the competences of active and democratic citizenship to be developed in citizens from early childhood. A particular attention will be given to teaching education and the skills that educational staff should have to teach citizenship education to children.

Keywords: *citizenship skills; early childhood education services; teacher education, European education policies.*

Sunto

L'educazione alla cittadinanza, nelle società democratiche dell'Unione Europea, è ritenuta una competenza fondamentale che favorisce e promuove la formazione dei cittadini attivi, informati e responsabili, capaci di assumersi responsabilità per se stessi e le proprie comunità a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. L'obiettivo principale del presente saggio è di fornire un quadro generale delle competenze di cittadinanza attiva e democratica da sviluppare nei cittadini fin dalla nascita. Particolare attenzione sarà dedicata alla formazione iniziale degli educatori e alle competenze che il personale educativo dovrebbe avere per insegnare l'educazione alla cittadinanza ai più piccoli.

Paole chiave: *competenze di cittadinanza, servizi educativi per l'infanzia, formazione iniziale del personale educativo, politiche europee di educazione.*

1. L'educazione alla cittadinanza «democratica»

Negli ultimi decenni l'attenzione nei confronti della scuola in quanto istituzione formale che educa e istruisce i giovani a partecipare in modo attivo e consapevole alla vita civica e sociale è in continuo aumento. Le diverse Raccomandazioni da parte della Commissione e del Consiglio Europeo, i numerosi programmi di studio a livello internazionale hanno favorito l'inserimento dell'educazione alla cittadinanza nel più ampio quadro dell'educazione e istruzione scolastica (European Commission, 2017). A livello europeo è stata avviata una riflessione collegiale tra i membri della Commissione sulla capacità dei sistemi scolastici di educare i bambini e i giovani per potersi inserire adeguatamente nella vita sociale, politica e lavorativa sia del proprio Paese sia a livello dell'Unione Europea.

L'educazione alla cittadinanza è ritenuto un concetto ampio e fluido (Schulz, IEA, 2010, p. 22) dato che il modo di intenderla e di definirla varia da nazione a nazione e cambia

nel tempo. Nel Rapporto Euridice (2017) «L'educazione alla cittadinanza a scuola in Europa» è definita

come una materia che mira a promuovere la convivenza armoniosa e a favorire lo sviluppo mutualmente proficuo delle persone e delle comunità in cui queste stesse vivono. Nelle società democratiche, essa aiuta gli studenti a diventare cittadini attivi, informati e responsabili, desiderosi e capaci di assumersi responsabilità per loro stessi e le loro comunità a livello nazionale, europeo e internazionale (p. 3).

Nelle società democratiche dell'Unione Europea, le istituzioni scolastiche sono consapevoli dell'esigenza di insegnare ai bambini e ai ragazzi come comportarsi responsabilmente, a comprendere il ruolo delle istituzioni statali che rappresentano un pilastro per il corretto funzionamento della società contemporanea.

In seguito agli attentati terroristici del 2015 di Parigi e Copenaghen, la Commissione Europea e i ministri dell'istruzione di tutti i Paesi Membri hanno firmato la *Dichiarazione di Parigi* che incoraggia gli Stati a rafforzare il ruolo delle istituzioni scolastiche nella promozione della cittadinanza attiva e dei valori comuni, della tolleranza e della non discriminazione (European Commission, 2015). Dal punto di vista della società democratica l'educazione alla cittadinanza dovrebbe interessare non soltanto l'educazione formale, ma anche quella non formale e informale, in un'ottica del *lifelong learning*. Educare alla cittadinanza democratica dovrebbe essere un compito non soltanto della scuola, ma di tutta la società e dovrebbe riguardare sia le giovani generazioni sia la popolazione adulta.

L'Unione Europea, dalla sua parte, ha espresso il suo appoggio a favore dell'educazione alla cittadinanza attraverso numerose iniziative politiche. La prima iniziativa ha riguardato la dichiarazione del 2005 *Year of Citizenship through Education* (anno europeo dell'educazione alla cittadinanza democratica) con l'intento di attirare l'attenzione dei paesi membri sull'importanza dell'educazione alla cittadinanza democratica. L'iniziativa aveva tra i suoi obiettivi alcuni dei seguenti:

- sostenere e rafforzare i diritti e i doveri dei cittadini e il loro senso di appartenenza alla propria società, sulla base del rispetto delle diversità e dei principi fondamentali dei diritti umani e della democrazia pluralista;
- preparare i giovani ad esercitare attivamente il proprio ruolo di cittadini, rafforzandone la cultura democratica;
- contribuire alla lotta contro la violenza, la xenofobia, il razzismo e l'intolleranza;
- contribuire alla coesione e alla giustizia sociale (Council of Europe, 2000).

Successivamente le iniziative politiche sono aumentate e si ricordano alcune: la dichiarazione di Parigi (European Commission, 2015), il Quadro delle competenze chiave (Council of Europe) e il Gruppo di lavoro sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà.

2. Le competenze della cittadinanza attiva

A differenza della matematica o delle lingue, l'educazione alla cittadinanza non costituisce una materia scolastica tradizionale riconosciuta sistematicamente come tema a sé stante nei curricula stabiliti dai diversi ministeri dell'educazione e dell'istruzione. Spesso è definita in termini di competenze civiche e sociali che, come le altre competenze «cross-curricolari» o «trasversali» quali quelle digitali, imprenditoriali o quelle relative all'*imparare a imparare*, hanno una vasta applicazione e sono legate a molte materie del curriculum nel suo insieme (European Commission, 2017). Lo studio Euridice del 2017, garantisce che l'educazione alla cittadinanza è parte di tutti i curricula scolastici dei Paesi

Membri dell'Unione Europea e non si limita all'insegnamento di storia o educazione civica.

Le competenze dell'educazione alla cittadinanza si concentrano prevalentemente su quattro aree che dovrebbero sostenere i giovani a interagire efficacemente, a sviluppare il pensiero critico e ad agire in modo socialmente responsabile e democratico. Secondo il rapporto Eurydice (2017) le quattro aree si potrebbe sintetizzare come di seguito:

1. Aree in cui si suddividono le competenze di cittadinanza e le competenze di cittadinanza specifiche (fonte Consiglio d'Europa (2016) ed Eurydice (2017))			
Area 1: Interazione efficace e costruttiva con gli altri	Area 2: Pensiero critico	Area 3: Agire in modo socialmente responsabile	Area 4: Agire democraticamente
Fiducia in sé	Capacità di vedere le cose da prospettive diverse	Rispetto della giustizia	Rispetto della democrazia
Responsabilità	Capacità di ragionamento e analisi	Solidarietà	Conoscenza delle istituzioni politiche
Autonomia (iniziativa personale)	Interpretazione dei dati	Rispetto degli altri esseri umani	Conoscenza dei processi politici (ad esempio, le elezioni)
Rispetto di opinioni e credenze diverse	Apprendimento delle conoscenze e utilizzo delle fonti	Rispetto dei diritti umani	Conoscenza di organizzazioni, trattati e dichiarazioni internazionali
Cooperazione	Alfabetizzazione mediatica	Senso di appartenenza	Interazione con autorità politiche
Risoluzione dei conflitti	Creatività	Sviluppo sostenibile	Conoscenza dei concetti politici e sociali fondamentali
Empatia	Esercizio della capacità di giudizio	Salvaguardia dell'ambiente	Rispetto delle regole
Consapevolezza di sé	Comprensione del mondo attuale	Tutela del patrimonio culturale	Partecipazione
Comunicazione e ascolto	Capacità di fare domande	Conoscenza e rispetto delle altre culture	Conoscenza della società civile o partecipazione a essa
Consapevolezza emotiva		Conoscenza o rispetto delle religioni	
Flessibilità o adattabilità		Non discriminazione	
Competenze interculturali			

L'interazione efficace e costruttiva con gli altri è ritenuta, secondo la Commissione Europea, l'area di competenza da sviluppare nell'istruzione primaria. Lo sviluppo della responsabilità personale, la quale implica riflettere sulle proprie attitudini, incrementare un autocontrollo e un senso di responsabilità per le proprie azioni rappresenta un ambito di applicazione più ampio che si potrebbe promuovere sin dalla primissima infanzia. La componente «comunicazione e ascolto» della stessa area 1, che coinvolge l'abilità di esprimere le proprie opinioni e di sostenerle con l'aiuto di argomentazioni, ascoltare con rispetto le opinioni degli altri, è ritenuta una capacità fondamentale da sviluppare nei più piccoli (Taguma, 2013; Bondioli & Savio, 2018).

Il DLgs 65/2017 che istituisce il *Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei* si impegna a garantire a tutti i bambini l'educazione e la cura nella prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità. L'educazione e la cura nella prima infanzia (*Early childhood education and care - ECEC*) rappresenta la base essenziale per un buon esito dell'apprendimento permanente, dell'inclusione sociale e dello sviluppo personale. All'art. 2, comma 3, lettera a) si specifica che «i servizi educativi per l'infanzia [...] concorrono con le famiglie alla loro cura (n.n dei bambini), educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze». Nonostante il decreto non espliciti chiaramente le competenze da acquisire nella fascia zero-sei anni è possibile dedurre che la *competenza di cittadinanza attiva e democratica* sia inclusa. I progetti educativi dei nidi, micronidi e delle sezioni primavera, i servizi educativi più diffusi sul territorio italiano (Labonia, 2018), ritengono

una priorità da far sviluppare ai più piccoli la competenza di imparare a cooperare con gli altri.

L'Italia fino a qualche anno fa si collocava tra i Paesi Membri in cui l'educazione alla cittadinanza non era insegnata in un particolare percorso di istruzione come materia specifica. L'educazione alla cittadinanza era ritenuta una competenza «cross-curricolare» poiché ha una vasta applicazione essendo legata a molte materie nell'intero curricolo scolastico. In quanto competenza trasversale, gli obiettivi e i contenuti dell'educazione alla cittadinanza potrebbero essere inseriti nella maggior parte delle attività educative dei bambini zero-sei anni.

Il pensiero critico, che implica la capacità di riflettere in modo critico sulle questioni e la capacità di scegliere tra diverse opzioni (Sen, 2000; Nussbaum, 2011), in particolare quando sono coinvolte considerazioni etiche rappresenta un'altra componente essenziale dell'educazione alla cittadinanza. La maggior parte dei sistemi educativi e scolastici dell'Unione Europea ritiene che la seconda area delle competenze di cittadinanza si possa sviluppare a partire dall'istruzione primaria in quanto richiede capacità di ragionamento più complesse in confronto all'interazione efficace e costruttiva con gli altri.

Agire in modo socialmente responsabile è tendenzialmente insegnato in tutti i gradi scolastici, in modo particolare il senso di appartenenza viene coltivato principalmente nella scuola primaria (European Commission, 2017). A tal proposito si ricorda ancora l'art. 2, comma 3, lettera a) (DLgs 65/2017) nel quale si specifica che lo sviluppo dell'identità dei bambini, il loro senso di appartenenza, si dovrebbe promuovere sin dalla nascita.

Le competenze associate *all'agire democraticamente* sono ritenute gli aspetti più politici dell'educazione alla cittadinanza e si sviluppano prevalentemente a partire dalla scuola secondaria di secondo grado.

L'educazione alla cittadinanza non essendo una materia a se stante in diversi Paesi Membri, è carente anche in termini di procedure di verifica, come accade ad altre materie (matematica e lingue) che vengono sistematicamente testate in Europa. Nonostante l'impegno politico per l'educazione alla cittadinanza attiva e democratica dell'Unione Europea si osserva uno scarto tra politiche dichiarate da parte di ogni Stato e loro effettiva realizzazione. In particolare, a livello di macrosistema si manifesta tra politiche e strategie di implementazione; a livello di meso-sistema, tra politiche dichiarate e pratiche effettivamente sviluppate e a livello di microsistema nella gestione democratica delle scuole, la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

3. La formazione iniziale e lo sviluppo professionale degli educatori e degli insegnanti

Gli educatori e gli insegnanti sono considerati gli attori fondamentali dell'offerta di educazione alla cittadinanza nel sistema scolastico. Nonostante ciò, quasi la metà dei sistemi educativi europei, Italia compresa, non prevedono specificamente il tema dell'educazione alla cittadinanza nella formazione iniziale del personale educativo (European Commission, 2017). La maggior parte degli Stati Membri concordano sulla necessità di stabilire alcune competenze particolarmente importanti per l'educazione alla cittadinanza da far sviluppare in tutti i futuri docenti della scuola primaria e/o secondaria le acquisiscano prima di completare la formazione. Visto che alcune competenze alla cittadinanza attiva e democratica si possono promuovere sin dalla primissima infanzia sarebbe opportuno garantire un percorso di formazione iniziale di qualità anche agli educatori impegnati nei servizi per l'infanzia.

Agli educatori e insegnanti è spesso richiesto il possesso consapevole di numerose capacità e competenze che consentano la progettazione di un ambiente educativo e istruttivo che risponda alle esigenze del bambino (Falcinelli, 2018). Uno degli aspetti fondamentali della professione educativa è ritenuta la capacità di riflessione costante e sistematica prima di svolgere un'attività educativa, durante l'azione stessa e sull'azione per trovare ogni volta le soluzioni ritenuti pertinenti a eventuali problemi che possono comparire. Modificare continuamente l'azione educativa e le strategie dell'intervento, il proprio punto di vista dell'educatore e le proprie scelte è ritenuto da Schoen (1983) una capacità qualificante della professione educativa.

Un'analisi della letteratura internazionale (Huddleston et al., 2007; Brett et al., 2009) evidenzia quattro aree di competenza fondamentali per gli educatori e gli insegnanti dell'educazione alla cittadinanza. Le quattro aree si potrebbe sintetizzare come di seguito:

2. Aree in cui si suddividono le competenze degli educatori e insegnanti per l'educazione alla cittadinanza (fonte Eurydice (2017))			
Area 1: Conoscenza e comprensione	Area 2: Capacità pedagogica	Area 3: Competenze sociali necessarie per	Area 4: Capacità di valutare e migliorare
di finalità generali, scopi, contenuti e principi chiave della materia curricolare	di pianificare e attuare attività che promuovono l'apprendimento attivo degli studenti, come dibattiti strutturati, giochi di ruolo o brainstorming	incoraggiare i dibattiti in classe in un clima di apprendimento in cui ognuno possa parlare liberamente e pensare in modo critico, in particolare quando si affrontano temi controversi	le pratiche di insegnamento e apprendimento
dell'insieme di conoscenze, abilità, attitudini e valori che deve essere sviluppato dagli studenti	che include conoscenze su come valutare gli studenti	interagire con genitori, compagni, organizzazioni della società civile e rappresentanti politici per offrire agli studenti opportunità per essere coinvolti in questioni relative alla cittadinanza nelle loro comunità e oltre promuovere la partecipazione degli studenti alla vita scolastica assegnando loro ruoli e responsabilità relativi alla gestione della scuola	l'attuazione dell'educazione alla cittadinanza nell'intera scuola

L'assenza del tema specifico di educazione alla cittadinanza nei piani formativi universitari degli educatori e degli insegnanti solleva alcuni interrogativi in merito alla preparazione di qualità del personale educativo responsabile di insegnare tale competenza in classe. Lo stato «cross-curricolare» dell'educazione alla cittadinanza è da ritenersi una strategia efficace oppure è da preferire una materia a sé stante, che implichi obiettivi, contenuti con una chiara delimitazione nel curriculum scolastico, dedicata principalmente alla cittadinanza?

Il rapporto Eurydice 2017 afferma che diversa è la situazione per lo sviluppo professionale degli educatori e insegnanti. Nella maggior parte degli Stati Membri, Italia compresa, sono organizzati sistematicamente percorsi di formazione sull'educazione alla cittadinanza da parte delle autorità educative. Nei percorsi di formazione in servizio si promuove un'educazione alla cittadinanza nelle scuole attraverso il curriculum, le attività

extra-curricolari e il lavoro con i genitori, promuovendo la cooperazione tra docenti e creando una cultura o gestione scolastica democratica.

Riflessioni conclusive

L'educazione alla cittadinanza è ritenuta una parte fondamentale dei curricoli scolastici dell'Unione Europea. Ogni curricolo scolastico nazionale, Italia inclusa, tende a favorire lo sviluppo delle quattro aree di competenza (interazione efficace e costruttiva, pensiero critico, comportarsi in modo socialmente responsabile e agire democraticamente). In modo particolare in Italia, con l'autonomia scolastica del 1999, la partecipazione degli studenti e genitori alla gestione scolastica è stata incoraggiata in tutti i gradi scolastici.

Negli ultimi decenni, la necessità di insegnare a bambini e ragazzi come comportarsi in modo responsabile, tenendo in considerazione anche il benessere e l'interesse degli altri e non soltanto il personale è sempre più visibile attraverso le diverse iniziative educative che le istituzioni scolastiche organizzano. Tuttavia, in molti Stati Membri è ancora assente una normativa sull'introduzione delle competenze all'educazione alla cittadinanza democratica nella formazione iniziale degli educatori e degli insegnanti. In alcuni Stati risultano assenti, inoltre, le linee guida per gli insegnanti sulle procedure di valutazione degli alunni in tema di educazione alla cittadinanza attiva e democratica.

La ripresa dell'interessamento e della maggiore sensibilizzazione attualmente in corso sui temi dell'educazione alla cittadinanza incoraggiano a pensare che si darà una forma a tale competenza in modo sempre più consapevole.

Riferimenti bibliografici

- Bondioli A., e Savio D. (2018). *Educare l'infanzia: temi chiave per i servizi 0-6*. Roma: Carocci.
- Council of Europe (2000). *Education for Democratic Citizenship*. Resolution adopted by the Council of Europe Ministers of Education at their 20th session, Cracow, Poland, 15-17 October 2000, Strasbourg: Council of Europe.
- Council of Europe (2016). *Competences for democratic culture - Living together as equals in culturally diverse democratic societies*. Strasbourg: Council of Europe.
- European Commission (2015). *Informal meeting of European Union Education Ministers, Paris, Tuesday 17 March 2015. Declaration on Promoting citizenship and the common values of freedom, tolerance and non-discrimination through education*. [pdf] Disponibile in: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/news/2015/documents/citizenship-education-declaration_en.pdf [ultima consultazione 27 febbraio 2020].
- European Commission/EACEA/Eurydice (2017). *Citizenship Education at school in Europe - 2017*. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Falcinelli, F. (2018). Il progetto educativo dei servizi per l'infanzia nella prospettiva 0-6. In F. Falcinelli e V. Raspa (a cura di). *I servizi per l'infanzia. Dalle esperienze alla prospettiva 0-6*. Milano: Franco Angeli, pp.27-42.
- Labonia, A. (2018). Premessa. Impegno del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, tra servizi per l'infanzia e scuole dell'infanzia. In F. Falcinelli e V. Raspa (a cura di). *I servizi per l'infanzia. Dalle esperienze alla prospettiva 0-6*. Milano: Franco Angeli, pp.15-18.
- Nussbaum M.C. (2012). *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil*. Bologna: Il Mulino.
- Schulz, W. et al. (2010). International Association for the Evaluation of Educational Achievement (IEA). *ICCS 2009 International Report: Civic Knowledge, attitudes, and engagement among lower-secondary students in 38 countries*. Amsterdam: IEA. [pdf] Disponibile in: http://www.iea.nl/fileadmin/user_upload/Publications/Electronic_versions/ICCS_2009_International_Report.pdf [ultima consultazione 26 settembre 2019].

Sen A.K. (2000). *Lo sviluppo è libertà: perché non c'è crescita senza democrazia*. Milano: Mondadori.

Taguma, M. (2013). *Literature Review on Monitoring Quality in Early Childhood Education and Care (ECEC)*. Network on Early Childhood Education and Care. Directorate for education and skills education policy committee. Paris: OECD.

Huddleston, T., 2005. Teacher training in citizenship education: Training for a new subject or for a new kind of subject? *Journal of Social Science Education*, 4(3), pp. 50-63.

Brett, P. et al., 2009. *How all teachers can support citizenship and human rights education: A framework for development of competencies*. Strasburgo: Pubblicazioni del Consiglio d'Europa, 2009. [pdf] Disponibile in: http://dswy.eu/pdfs/How_all_Teachers_HRE_EN.pdf [ultima consultazione 26 febbraio 2020].

